

## **RINZAI ROKU – DISCORSI – CAPITOLO V.c**

Uno chiese: “Nel caso di quel fratello laico che puliva il riso dove andò quando dimenticò di muovere i piedi?”.  
Il maestro disse: “Sommerso nella sorgente profonda”.

\* \* \* \* \*

### **Teisho di Engaku Taino**

Qui si parla di un laico che, quando puliva il riso, entrava in profonda meditazione; cioè, di uno che era arrivato all’inizio di tutte le cose e nell’inizio di tutte le cose si immergeva.

Pulire il riso è un’azione che, fatta nel modo giusto, immerge nella sorgente profonda, così come lo può essere pulire una stanza, camminare a piedi lungo una via o guidare la macchina.

Nel momento in cui noi svolgiamo un’azione zen, siamo sommersi in una sorgente profonda; non c’è, perciò, nessuna differenza tra chi pulisce il riso e chi fa una qualsiasi altra attività; l’importante è riuscire ad entrare nella sorgente profonda in qualsiasi momento, e per far questo dobbiamo mettere le mani nello zen, il serbatoio che alimenta tutto l’universo; nel momento in cui apriamo il rubinetto giusto veniamo sommersi dalla sorgente profonda.

Stare in zazen è cercare di metterci nella giusta posizione, nella giusta condizione affinché le nostre mani diventino talmente agili da saper aprire il rubinetto che apre e chiude il flusso di questo grande, immenso serbatoio.

Zazen è solamente questo.